

# Catanzaro gentile riparte dalla cultura

FARE sistema in campo culturale come in qualsiasi altro settore della vita associata, partendo dal presupposto che la cultura rappresenta uno strumento privilegiato per rifondare l'identità di una comunità: il minimo comune denominatore che tiene insieme una moltitudine di persone. Un confronto articolato, quello tra gli operatori culturali della città e il candidato sindaco Valerio Donato, che si sono ritrovati mercoledì pomeriggio nel Foyer del Cine Teatro Comunale, diretto da Francesco Passafaro. In prima fila anche il direttore generale della Fondazione Politeama, Aldo Costa, ma anche la direttrice artistica del Festival "Armonie d'Arte" Chiara Giordano, e il presidente per eccellenza, il "padre fondatore" di un esperimento riuscito diventato modello da esportare come il Progetto Gutenberg, Dino Vitale. A prende-

re la parola nell'ambito dell'iniziativa moderata da Vincenzo Costantino, curatore di "Altrove" anche l'ex assessore comunale alla Cultura, Gigi La Rosa, il musicista Andrea Mellace, ma anche l'ex presidente della Regione Calabria Agazio Loiero, dal quale Donato ha mutuato un'aggettivazione auspicata per la Catanzaro che si vuole gentile. Tutti chiedono una casa per le associazioni che lavorano con passione sul territorio, e un modo razionale per "fare rete".

E la cultura, a partire dal centro storico che va rifondato e ripopolato (oltre che rieducato), rappresenta lo strumento più forte per ingentilire una comunità dispersa.

«Il Distretto culturale trova il suo cuore nel centro storico di Catanzaro, perno di un sistema che mette in rete Istituzioni strategiche come il nascente Politecnico Delle Arti – che

potrebbe trovare posto ad esempio nella ex Caserma Pepe ormai svuotata – spazi culturali da valorizzare appieno come il Complesso Monumentale San Giovanni - spiega ancora il candidato sindaco Donato - con le sue Gallerie, il Museo Marca, il Teatro Politeama e il nuovo Teatro Masciari, manifestazioni e iniziative dell'associazionismo da coordinare e stabilizzare, ovviamente anche guardando alle positive ricadute sul turismo.

L'obiettivo è fare del capoluogo la città della cultura e dell'accoglienza, orgogliosa della propria identità e aperta al mondo, favorendo ad esempio le "residenze d'artisti" e una reale integrazione del mondo universitario e delle associazioni nella vita e nel dibattito culturale, puntando alla qualità e sostenibilità dei progetti, alla nascita di produzioni teatrali, musicali, artisti-



Un momento del confronto al Comunale

che, di danza, ad un'orchestra stabile. E a tutto ciò che questo comporta in termini di formazione delle maestranze e ricadute professionali, come strumenti di un nuovo sviluppo economico». Obiettivi che, secondo Donato, possono essere centrati attraverso la partecipazione, che viene garantita dalla Conferenza dei cittadini, anche per l'arte e per la Cultura. Un supporto per quella Giunta di salute pubblica che punta solo alla "Rinascita" di Catanzaro.